

HEALTH & BEAUTY



Bambini al riparo

Con le temperature rigide crescono le patologie respiratorie nei più piccoli. Come distinguere le avvisaglie e tenere i figli meno esposti ai rischi contagio

■ Daniela Uva

Da una parte ci sono il freddo e sbalzi termici. Dall'altra gli spazi chiusi, come per esempio le aule di scuola, dove i bambini sono chiusi tutti insieme per molte ore al giorno. Il risultato è che proprio in questo periodo dell'anno si registra un picco di malanni fra i più piccoli. In crescita sono, in particolare, i casi di tonsillite. Ma stanno aumentando anche quelli legati all'influenza e al virus respiratorio sinciziale.

I SINTOMI • Quali sono i campanelli d'allarme? «Febbre da subito molto elevata e un forte dolore alla gola, che appare arrossata e su cui a volte compaiono placche, sono fra i sintomi della tonsillite – spiega lo specialista Alberto Villani -. La causa può essere virale o batterica. Ecco perché è sempre importante che il pediatra esegua un test apposito, il tampone faringeo. Ne esistono anche di rapidi, che danno una risposta immediata, per poter avviare una terapia. C'è tempo 24-48 ore per eseguire il test e, in caso di risposta positiva, avviare una terapia antibiotica. La buona notizia per i genitori è che, entro 24-38 ore dall'inizio dell'assunzione degli antibiotici, la

febbre solitamente scende».

ANTIBIOTICI? • Ma le conseguenze non mancano. «Questo malanno – prosegue il medico – lascia il bimbo spossato, per questo è importante che il genitore lo tenga a riposo in casa ancora per qualche giorno, prima di riprendere la vita

normale. La raccomandazione è dunque di non strafare: il bimbo è stanco e provato, e farlo stancare rischia di tradursi in qualche problema in più». Se nel caso di una tonsillite batterica il primo indiziato è lo streptococco betaemolitico di gruppo A, ci sono anche altri germi sotto accusa: «Lo stafilococco, ma soprattutto diversi virus - ricorda **Susanna Esposito**, direttore dell'unità di Pedia-

tria ad alta intensità di cura del Policlinico dell'università degli Studi di Milano -. Anzi, spesso l'origine è virale, e l'antibiotico è inutile. Tra i patogeni responsabili ci sono i virus della mononucleosi, dell'influenza, ma anche l'enterovirus e l'adenovirus. In questi casi è bene somministrare un anti-piretico antinfiammatorio, che però va dato in base al peso e non all'età del bambino. Qualche giorno

di riposo in casa e il problema è

superato».

SEGNI PREMONITORI • Il periodo più caldo per il mal di gola va da novembre a marzo. Questo può essere di diversi tipi: rinofaringite e faringotonsillite. Nel primo caso i sintomi caratteristici sono quattro: raffreddore, congiuntivite, voce rauca e tosse, nel secondo si ha febbre alta, tonsille gon-

fie e petecchie in gola. Questi segnali possono indirizzare il medico nella diagnosi. Per essere certi comunque di non somministrare farmaci inutili, è sempre bene eseguire un tampone faringeo. La raccomandazione, comunque, è sempre quella di tenere il bambino a casa quando risulta evidente qualche sintomo, in modo da non rischiare di contagiare i compagni presenti in classe.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato